

**CDL** A colloquio con Berlusconi sul futuro della coalizione

# Formigoni pensa a Roma ma difficilmente ci rimarrà

di Giorgio Guaiti

MILANO — Formigoni da Berlusconi: 45 minuti di colloquio a quattr'occhi nello studio di Palazzo Grazioli. Il governatore ne è uscito con l'aria decisamente soddisfatta, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

I soliti bene informati assicurano però che l'incontro è stato dedicato interamente a discorsi di prospettiva sull'organizzazione e sul futuro di Forza Italia e dell'intera coalizione

di centrodestra.

Un incontro di respiro strategico - assicurano - nel quale Formigoni ha ribadito e illustrato a Berlusconi le posizioni già

espresse negli ultimi giorni. E cioè che il Cavaliere continua ad essere senza discussioni il leader naturale della coalizione, ma che, dopo gli ultimi risultati elettorali, è indispensabile correre ai ripari per organizzare meglio partito e coalizione.

Si potrebbe poi aggiungere che, nell'incontro con Berlu-

sconi, il senatore-presidente potrebbe avere rilanciato un'altra sua convinzione recentemente espressa: vale a dire l'opportunità che proprio i presidenti regionali eletti in Senato possano rimanere nell'assemblea di Palazzo Madama per affrontare al meglio, su scala nazionale, i problemi della propria regione, mantenendo, giorno dopo giorno, il contatto con il governo.

«In tutti i Paesi federali - ha ri-

cordato Formigoni nei giorni scorsi - nella Camera alta sono presenti i presidenti delle Regioni, dei Lander, delle Province». Una prospettiva che, per ora, il governatore dovrà però accantonare, perchè il tempo delle opzioni definitive è ormai alle porte.

Ieri Carlo Monguzzi lo ha battuto sul tempo. Il capogruppo lombardo dei Verdi, eletto alla Camera, si è dimesso, come aveva annunciato, per tornare al Pirellone, «dove - ha detto - bisogna organizzare un'opposizione intelligente».

Roberto Formigoni invece deve ancora decidere. E lo farà, come già annunciato fin dalla campagna elettorale, dopo aver sentito il parere dei suoi

elettori. Una prima indicazione è già arrivata attraverso il sito organizzato da Silvia Ferretto, la consigliera regionale di An, che ha lanciato la petizione per far rimanere Formigoni in Regione. E al suo sito si sono rivolti 40 mila cittadini lombardi per chiedere, appunto, al governatore di rimanere al Pirellone.

Ora però Formigoni vuole mettere in atto un altro dei progetti annunciati in campagna elettorale: l'organizzazione di un vero e proprio referendum

volontario fra i suoi elettori. «Un referendum - ha precisato - pagato dal senatore Formigoni».

La consultazione dovrebbe durare da sabato 10 a sabato 17 o da domenica 11 a domenica 18, forse con punti di raccolta dei voti nelle piazze cittadine, sicuramente attraverso votazioni telematiche, telefoniche e via fax.

Poi Formigoni deciderà. O, meglio, annuncerà quello che avrà (o forse ha già) deciso. E difficilmente sarà un addio a Milano.

**La scelta**

**definitiva**

**soltanto dopo**

**un referendum**

**fra gli elettori**

**L'incontro**

**dedicato**

**all'analisi**

**della situazione**

**dopo il voto**